

“La ferrovia per il T2 costa tre volte l’alta velocità francese”

Pubblicato: Martedì 6 Dicembre 2016



Taglio del nastro per il collegamento ferroviario tra terminal di Malpensa, che sarà operativo dall’11 dicembre, giorno dell’entrata in vigore dell’orario invernale. “Un’opera – denuncia Legambiente – costata 115 milioni (45 milioni dal Ministero Infrastrutture e Trasporti, 31 milioni da Regione Lombardia, 23 milioni da contributi Ue, 16 milioni da Sea). **Una spesa al chilometro di 31,9 milioni di euro per i 3,6 totali: tre volte quella per l’Alta velocità in Francia**”.

L’opera, **pronta quando l’aeroporto registra una contrazione di 6 milioni di passeggeri in 10 anni**, è oltretutto a pagamento per i viaggiatori. Legambiente considera sbagliata, infatti, la decisione di far pagare lo spostamento in treno tra i due terminal dell’aeroporto, a maggior ragione perché non sostituirà l’attuale servizio di bus navetta gratuito, che effettua anche fermate intermedie. «In molti grandi aeroporti il collegamento è gratuito: a Parigi, New York, Londra, per esempio. Malpensa è sempre più un aeroporto low cost, sul quale gravita un’utenza sempre più cheap, che ha a disposizione l’attuale transfer gratis di bus navette – dichiara **Dario Balotta, responsabile trasporti di Legambiente Lombardia** – I viaggiatori saranno disposti a pagare il nuovo servizio?»

A Malpensa, tra l’altro, il nuovo collegamento ha avuto l’effetto anche di far lievitare di un euro il costo del Malpensa Express da e per Milano. Ogni giorno partono per l’aeroporto 130 treni al giorno al costo di 13 euro e in aggiunta ci sono tre aziende private di bus che offrono 280 collegamenti al giorno a 8 euro: se si sommano i treni ai bus, si scopre che **a Malpensa sono di più i trasporti a terra che gli aerei, circa 380 al giorno** lo scorso ottobre. «I numeri ci dicono anche che ci sono più treni del 2007, quando Malpensa aveva 24 e non 18 milioni di passeggeri. Ci stupiamo del fatto che, a fronte di una domanda in contrazione, ci sia un’offerta così ampia di collegamenti. Non sarebbe più sensato equiparare i costi del trasporto ferroviario a quello su gomma, per incentivare l’uso del treno?» conclude Balotta.

Legambiente si dice molto perplessa anche nei confronti del progetto, ancora in fase programmazione, di **collegamento ferroviario tra il Terminal 2 e la stazione di Gallarate**, soprattutto per **le problematiche ambientali**. «Si tratta di un’opera imposta, senza nessuna valutazione d’impatto ambientale e senza alcun coinvolgimento dei cittadini – dichiara **Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia** – Nel progetto non sono stati stimati i danni ambientali per il territorio, in particolare sull’asse del Sempione, dove si registrerà un’ingente perdita di habitat naturale e forti disagi viabilistici in una zona densamente urbanizzata. Pur sostenendo con convinzione l’importanza del trasporto su ferro, in questo caso chiediamo sia fatta una precisa analisi dei costi e benefici, per valutare se l’opera sia davvero necessaria all’utenza o non sia solo un’operazione spinta da interessi economici».

Il costo stimato è di 250 milioni di euro, per una manciata di chilometri dal forte impatto sul territorio, la cui copertura è già assicurata già dalla bretella di Busto Arsizio. Il tutto potrebbe tradursi in un nuovo sperpero di denaro pubblico, dopo quello effettuato per il collegamento tra il T1 e il T2: spese folli che hanno richiamato l’interesse della Procura e fatto avviare dalla Guardia di Finanza un’inchiesta, tuttora aperta. Particolarmente devastante sarà poi l’impatto nella fase di cantiere che, come è facile prevedere, durerà anni, lasciandosi alle spalle un degrado territoriale difficilmente rimediabile.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it